

# *l'Obiettivo* etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## Augusta (SR)

# Quei fenicotteri “messaggeri”...

di Ignazio Maiorana

Venendo da Catania abbiamo fatto ingresso alle prime case di Augusta dalla strada che costeggia le ex saline. Il luogo è oggi caratterizzato da cespugli che fuoriescono dall'acqua marina e dal terreno paludoso. Nella mattinata del 6 dicembre, a distanza di 20 m dal ciglio stradale, uno stormo di fenicotteri rosa si



stava trastullando cibandosi di qualche pesciolino o di alghe. Immediatamente ci accostiamo per osservare l'insolita scena che la natura ci ha offerto. Alle nostre spalle scorreva velocemente un poderoso traffico. Fortissimo il contrasto tra i fenicotteri raccolti in acqua sotto il guardrail, noncuranti di tutto il resto, e il fluire frenetico della vita cittadina in quel posto dove abbiamo scorto: un'area per il rifornimento di carburante, un frequentato punto di ristoro, un gommista e altre attività della civiltà moderna. In altri contesti si sarebbero

raccolte centinaia di persone a osservare quegli uccelli. Invece no. Eppure nella Riserva naturale orientata di Vendicari la gente paga il biglietto per vedere tali volatili, ponendosi a distanza non minore di 200 metri per evitare di disturbarli. Invece alla periferia di Augusta non destano curiosità, nessuno li guarda, nemmeno gratis e loro arrivano



### *l'Obiettivo*

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Lettrici  
e lettori,  
il vostro **sostegno**  
aiuta  
il nostro **impegno**.  
Abbonamento  
annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*  
Unicredit IBAN: **IT37W0200843220000104788894**  
Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

## Nucleare nel Trapanese e in Sicilia

### M5S all'ARS:

# “No assoluto a deposito scorie”

«Trapani e la Sicilia non sono e non saranno mai la discarica del Paese. Il governo Schifani dichiara la totale contrarietà nell'individuazione della Sicilia quale deposito nazionale per i rifiuti radioattivi». A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Cristina Ciminnisi in merito alla pubblicazione dell'elenco delle aree idonee a ospitare il deposito delle scorie nucleari, in cui 2 su 51 sono nell'Isola ed entrambe nella provincia di Trapani, ovvero a Trapani città e a Calatafimi Segesta.

«Nelle prossime ore – ha annunciato il 13 dicembre la deputata trapanese – depositerò una mozione per impegnare il governo Schifani a stoppare questo ennesimo disegno a danno dei siciliani. Le condizioni geografiche, le infrastrutture, il carattere insulare, nonché i siti di pregio agricolo e archeologico delle due aree del Trapanese rendono assolutamente improponibile la proposta del CNAI».

L'Assemblea Regionale Siciliana si era già espressa nel 2018 sul no al deposito di scorie in Sicilia, approvando all'unanimità una mozione del Movimento 5 Stelle all'ARS a firma del deputato regionale Nuccio Di Paola, oggi vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

«Non passa giorno – dice il deputato – senza che i siciliani debbano difendersi dagli attacchi dei governi nazionale e regionale, dalla distrazione dei fondi sui trasporti, ai tagli alla sanità e oggi la nuova spada di Damocle del deposito di scorie nucleari. Faremo sentire la nostra totale contrarietà a tutti i livelli istituzionali e, se necessario, nelle piazze».

Marco Benanti

## Sanità

# Un milione di euro per la polizza sanitaria ai regionali

**Nel corso della seduta della Commissione Bilancio il vice presidente dell'ARS sottolinea l'iniquità dell'emendamento del governo Schifani: “In un momento di crisi economica, si aiutino tutti i siciliani ad accedere alle cure sanitarie, non solo una categoria”.**

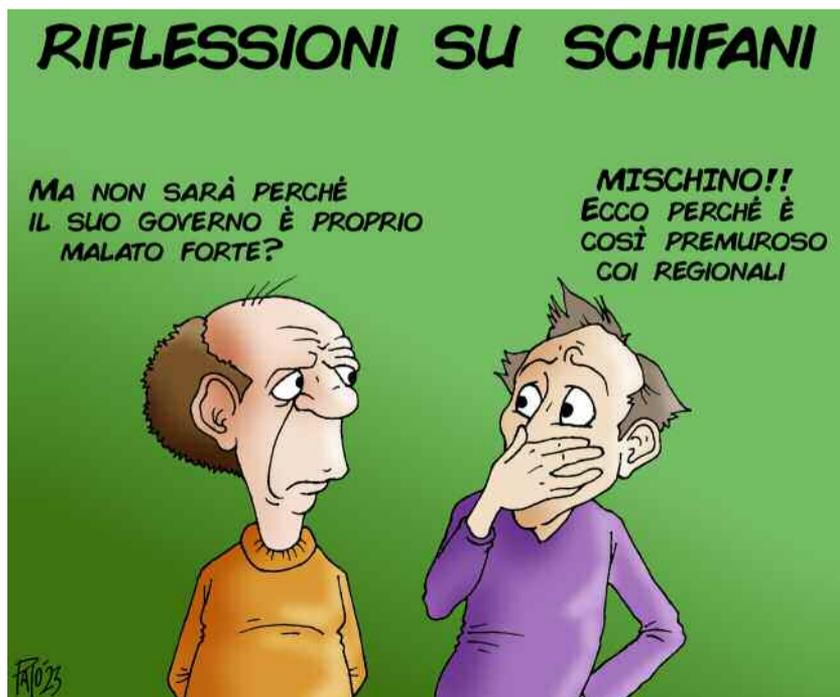
**Palermo 11 dicembre 2023** - «Mentre i siciliani hanno difficoltà economiche tali da non potersi curare a causa dei tagli alla sanità, il governo Schifani pensa bene di destinare un milione di euro per le polizze sanitarie integrative ai dipendenti della Regione Siciliana. Lungi dal voler negare questa legittima possibilità alla categoria, Schifani paghi le assicurazioni sanitarie di tutti i siciliani costretti ai viaggi della speranza fuori regione per potersi curare».

A dichiararlo è il deputato regionale del M5S Nuccio Di Paola che, nel corso della Commissione Bilancio all'ARS, denuncia l'emendamento del governo Schifani che prevede di appostare un milione

di euro, dal bilancio regionale per “7) polizze sanitarie integrative delle prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale, 8) altre prestazioni di natura assistenziale e sociale previste nei contratti collettivi regionali di lavoro”.

«Da una legge finanziaria ci si aspettano riforme di slancio per aiutare cittadini e imprese – sottolinea Di Paola – e rendere l'accesso alle cure sanitarie più agevole, invece Schifani, anziché accorciare le liste d'attesa per tutti i cittadini, pensa a una sola categoria che peraltro legittimamente gode già di una stabilità economica. Si ritiri questo articolo – conclude il deputato – o lo si preveda per tutti i siciliani».

M. B.



# Annulato concorso agenti forestali

**M5S Ars: “I danni per la Sicilia sono notevoli. Valutiamo anche esposto alla Corte dei Conti”**

«L’annullamento del concorso per agente forestale è forse il minore dei mali, che comunque restano e sono ingenti: per i tanti giovani che vi hanno partecipato, per l’immagine della Sicilia e anche per i danni economici, tant’è che stiamo valutando i presupposti di un esposto alla Corte dei conti per danno erariale. Se l’evoluzione della vicenda porterà anche ad un processo penale, chiediamo sin d’ora alla Regione di costituirsi parte civile». Lo afferma il capogruppo del M5S all’Ars, Antonio De Luca.

«Questa vergognosa e triste vicenda – continua il parlamentare siciliano – conferma che la Regione Siciliana e le procedure concorsuali non vanno per nulla d’accordo. Questo è grave in una terra affamata di lavoro come la Sicilia. Di questi agenti, inoltre, abbiamo urgentissimo bisogno e questo stop che allunga le procedure non è un bene né per il buon nome del Corpo Forestale né per la salvaguardia dell’ambiente».

Sull’argomento interviene anche la deputata M5S Ro-

berta Schillaci, componente delle commissioni Lavoro e Antimafia dell’Ars.

«Le regole per la composizione delle commissioni esaminatrici – dice Schillaci – vanno cambiate. Le commissioni non possono essere composte solo da membri interni, come in questo caso, ma vanno fatte con personale misto, come avviene in altre Regioni. Dalle audizioni in commissione antimafia è emersa una incongruenza su quanto riferito dal Fornez, la società di supporto alla Regione per la procedura concorsuale, e dal presidente della commissione sulle procedure di validazione delle domande avvenute la sera precedente il concorso».

«Ci auguriamo almeno – conclude Schillaci – che questo scandalo serva da monito per la stagione dei concorsi che sta per aprirsi alla Regione. Dobbiamo poter garantire procedure corrette e trasparenti ai nostri giovani i quali, sempre più frequentemente, lasciano l’isola in cerca di lavoro».

**Tony Gaudesi**

## Regione Siciliana

### Bocciato Osservatorio permanente antincendio

**Palermo 12 dicembre 2023** - «Il contrasto agli incendi non deve avere colore politico. La maggioranza in Commissione Bilancio ha bocciato il nostro emendamento che prevede l’istituzione di un osservatorio permanente antincendio regionale. Contiamo sulla sensibilità dell’ARS e del Governo nel discuterlo e apprezzarlo direttamente in Aula». A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Roberta Schillaci a margine della riunione in Commissione Bilancio all’ARS durante la discussione della legge di stabilità regionale, dove non è stata approvata una sua misura volta a contrastare gli incendi.

«Avevo presentato un emendamento all’articolo 19 – spiega la deputata – che è quello sul contrasto agli incendi. Sarebbe stato un segnale concreto per i cittadini che in questa estate e autunno si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni perché esclusi da chi decide le politiche del settore. La nostra iniziativa legislativa prevede di istituire un osservatorio permanente antincendio in Assessorato regionale Ambiente, formato da persone preparate in materia, per analizzare le cause e le origini degli incendi e prospettare delle soluzioni concrete. Un osservatorio che includa quindi degli esperti, dei rappresentanti dell’ANCI e delle Organizzazioni Sindacali. L’emendamento – spiega Roberta Schillaci – prevede anche il coinvolgimento ad invito delle associazioni e dei comitati di cittadini, questi ultimi, parte fondamentale, dato che in assenza degli operatori si sono dovuti sbracciare per salvare i loro beni. Tornerò a presentare questo emendamento direttamente a Sala d’Ercole nell’auspicio che il governo e l’aula possano apprezzarlo e votarlo».

**Marco Benanti**

## Ma l’intelligenza artificiale potrebbe fare molto

### Via libera in Commissione Bilancio

L’intelligenza artificiale per la prevenzione degli incendi in Sicilia ha avuto il via libera in commissione Bilancio all’Ars per un emendamento a firma della vicepresidente della commissione “Ambiente, Territorio e Mobilità” di palazzo dei Normanni, Jose Marano (nella foto), che consente al comando del Corpo Forestale di “avvalersi di sistemi di protezione antincendio basati sull’intelligenza artificiale che combinano sensori intelligenti, algoritmi di apprendimento

automatico e analisi dei dati per prevenire e gestire gli incendi in modo più efficiente”.

«L’innovazione tecnologica – dice Marano – può sicuramente consentire di rendere più efficiente i processi. È importante che la pubblica amministrazione si doti di sistemi che possano agevolare il lavoro nella gestione della Cosa pubblica e il settore della prevenzione degli incendi rientra sicuramente in questo ambito. È essenziale per la nostra isola ridurre il fenomeno che ogni anno devasta ettari di boschi, che piega la nostra economia e che ha causato perdita di vite umane. La nostra terra non se lo può più permettere. Sono soddisfatta che il mio emendamento sia stato apprezzato da tutta la commissione e dal governo e inserito nella riscrittura dell’articolo 19».

**Tony Gaudesi**



# “Ennesimo scippo alla Sicilia”

# Benaltrismo e benoltrismo

di Alessandro Dell’Aira

## Salvini vuole finanziare la propria campagna elettorale coi soldi delle nostre infrastrutture

«L’ennesima scelta scellerata di un governo nazionale di incapaci che vuole affossare definitivamente la Sicilia, finanziando indirettamente la campagna elettorale di Salvini con i soldi per le nostre strade e per le altre indispensabili infrastrutture che ci mancano e che frenano lo sviluppo della nostra Isola. Tutto ciò non solo è inaccettabile, è anche vergognoso e faremo di tutto perché non avvenga. La riprogrammazione dei fondi di sviluppo e coesione deve passare dalle commissioni Bilancio e Ue

dell’Ars, dove faremo le barricate». Lo affermano il capogruppo del M5S all’Ars Antonio De Luca e il collega Luigi Sunseri, presidente della commis-

sione Ue dell’Ars, a commento della manovra del governo nazionale che rimodula i fondi stanziati per il ponte sullo Stretto di Messina, vincolando una grossa fetta dei fondi Fsc destinati alla Sicilia.

«Speriamo – concludono i due deputati – che Schifani scopra il vero volto di un ministro che ha difeso fino a qualche giorno fa e faccia finalmente gli interessi dell’Isola che dovrebbe governare al meglio e non quelli del centro-destra di cui indossa la casacca. Abbiamo assistito a un mese di annunci basati sul nulla, senza il supporto di alcuna carta ufficiale. Senza un progetto esecutivo nulla può essere finanziato, men che meno le ambizioni di un ministro che cerca gloria e voti sulla pelle dei siciliani».

Tony Gaudesi

*Nel numero 23 de l’Obiettivo, rubrica Grandi Questioni, compare un articolo a firma dell’ingegner Saro Di Paola, che da tempo, attraverso il sito Quale Cefalù e non solo, aggiorna la cittadinanza sulle lungaggini bibliche – oltre undici anni – nell’ultimazione del doppio binario tra Cefalù Ogliastrillo e Castelbuono, con spreco enorme di denaro pubblico e ritardi, dovuti non solo a cause geologiche impreviste. Su altre cause concorrenti non ho informazioni dirette, e neppure l’ingegner Di Paola ne parla. Fatto sta che si è bloccata anche l’abolizione del passaggio a livello alla periferia ovest di Cefalù, che nei mesi estivi causa ingorghi anche di chilometri, nonché la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Cefalù, sotterranea, che per ragioni di sicurezza dovrà essere dotata di gallerie di sfollamento, una delle quali è previsto che sbocchi in Contrada Spinuto. Ci sono timori, non so quanto fondati, che ciò metterebbe a rischio la stabilità di alcuni condomini.*

*Le grandi opere pubbliche italiane incompiute ammon-tano a quasi quattrocento. L’autore dell’articolo avanza l’ipotesi che il ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ne sappia nulla, e che i lavori tra Ogliastrillo e Castelbuono potrebbero terminare – probabilissimo – dopo il 2031, data nella quale detto ministro prevede l’apertura del fantasmatico, più che fantomatico, Ponte sullo Stretto.*

*Detto fra noi, che il ministro competente non ne sappia nulla, e che spetti al sindaco di Cefalù raggiugliarlo, non è credibile. Così come ci lascia perplessi l’affermazione finale, che ciò “darebbe ragione ai benaltristi, che non perdono occasione per sottolineare che all’Isola, prima del ponte, serve ben altro”.*

*Il senso del termine “benaltristi”, nel contesto dell’articolo, appare nega-*

*tivo. Induce a pensare, cioè, che chi si oppone al ponte sia un rompiscatole, se non un troglodita o un don Abbondio. E il titolo del pezzo (“Ponte sullo Stretto? Prima urge ben altro”) dà per scontato che il ponte si debba fare, che venga farlo.*

*Facciamo il punto sulla grande questione. Gli slogan dei “benaltristi” sono due: NO ponte e INVECE del ponte. Il terzo, Oltre il ponte, presuppone che il ponte si debba fare e non tiene conto del noto saggio isolano, perfettamente in tema: “Cu paga prima mancia pisci fitusi”. Non occorre aggiungere altro, dopo che il 6 settembre la Regione Siciliana ha reso noto che intende ridurre il contributo di un miliardo promesso al ministro per la realizzazione dell’opera. Solo una considerazione manca: oltre che **benaltrismo** (ispirato al ci vuol altro cerotto, ci vuol altro cerotto di don Abbondio) esiste **benoltrismo**, che non compare nei dizionari correnti perché lo inventò Cofferati, il quale accusò la sinistra di entrambe le cose: passare oltre le questioni per fare o non fare (benoltrismo) e parlare d’altro per fare o non fare (benaltrismo).*

*Regga o non regga, questo ponte, la grande questione è un’altra: chi l’ha deciso che si deve fare, i siciliani o il governo, con in testa il ministro?*



## Augusta (SR)

# Quei fenicotteri “messaggeri”...

← lo stesso numerosi in un territorio fortemente inquinato da rifiuti abbandonati ovunque, anche a ridosso del vicino porto che ospita decine e decine di grosse imbarcazioni arrugginite, dei cantieri navali, della marineria militare. In mare aperto si scorgono grandi petroliere e, sulla collina in fondo campeggia l'enorme hangar di un dirigibile di anteguerra ormai abbandonato. Confinano col territorio di Augusta le raffinerie di petrolio di Priolo e Melilli. Questa zona non è certo molto salutare se in poco tempo si registrano centinaia e centinaia di morti causate dal tumore, per le quali il sacerdote Don Prisutto ha protestato con le autorità e si è battuto invano.

Gli splendidi fenicotteri rosa, ignari, scelgono quel luogo per sostare e alimentarsi (non per molto), diversamente dagli esseri umani che nella stessa area abitano quotidianamente.

Il carattere di venerabilità della cittadina di Augusta (più per il nome che porta e meno per la qualità di vita che ospita) suona paradossale da quelle parti. Lì i rappresentanti politici e istituzionali sono poco accorti, per non dire altro. Eppure basterebbe un minimo buon senso per ridare alla natura e all'ecosistema lo spazio che meritano di diritto. Chissà che quei fenicotteri, con

la loro presenza, così vicini al centro abitato di Augusta, non rappresentino il messaggio che il Cosmo fa giungere agli imbecilli: “A che vi servono gli occhi se non sapete osservare!”.



## La contraddizione

*Il centro di raccolta rifiuti solidi urbani è ubicato vicino alla marina di Augusta dove un degrado ai massimi livelli viene attraversato quotidianamente dal treno. I camion della spazzatura recano la scritta “Penso a colori. Faccio la differenza. Amo la mia città” e fanno il giro del centro urbano. Chi fa circolare queste frasi non vede però a un palmo dal proprio naso, altrimenti sarebbe intervenuto, considerato il perdurante giacimento di grossi rifiuti e lo scempio che si continua a perpetrare sul territorio.*

*Su un poggio accanto al centro di raccolta, un'oasi alberata, preservata da una cinta muraria, nasconde una villa con bunker. Poco importa se all'esterno è un immondezzaio...*



**Bompietro (PA)**

# Nasce una casa-museo

**Così l'Associazione *La livella* racconta il passato**

Se un piccolo centro di montagna riesce a raccogliere oggetti d'altri tempi e a disporli in due stanze significa che nelle case di tanti paesi esiste un patrimonio anche documentale e materiale che chiamiamo memoria. Essa ci ricorda come si viveva o sopravviveva per giungere ai nostri giorni.

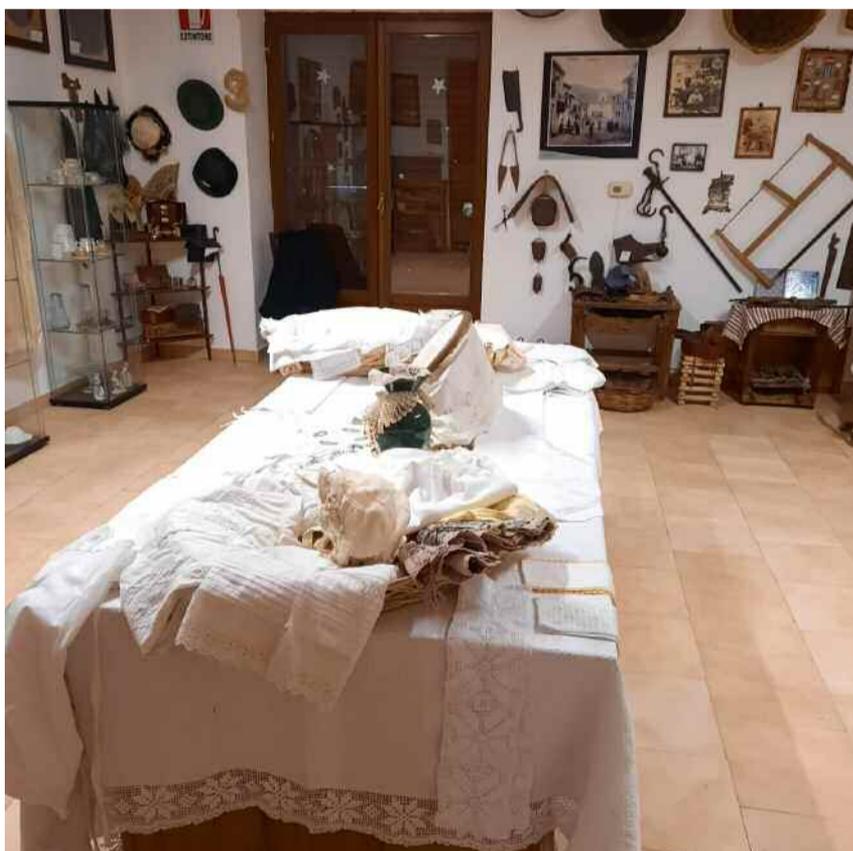
Nel pomeriggio del 2 dicembre scorso, abbiamo assistito all'inaugurazione del Museo Etnografico di Bompietro, sulle alte Madonie, allestito in piazza Gangi dalle socie dell'Associazione culturale *La livella*, guidata dalla professoressa Mimma Di Figlia. Alla presenza di un bel numero di associate e delle locali autorità (sindaco e comandante dell'Arma dei Carabinieri), si è data ufficialità all'evento. In esposizione attrezzi di attività artigianali e della civiltà contadina, fotografie, oggetti casalinghi, lavori di ricamo e vestiti femminili.

Ogni centro dovrebbe imitare questo esempio in modo da fornire alle nuove generazioni elementi storici che caratterizzano l'identità del luogo. Tuttavia i giovani disertano questi eventi. A loro non piace il vecchio. Rimane comunque encomiabile il merito de *La livella* nell'impresa attivata: essa ha avuto, tra l'altro, il fine nobile di livellare la società bompietrina, almeno quella affissa alle pareti dove le testimonianze più popolari fanno compagnia a quelle della classe più benestante.

Adesso all'Amministrazione comunale il compito di aggiungere altri spazi che possano ospitare l'interessante materiale rimasto accantonato, come un telaio in legno, i tessuti lavorati a mano e molto altro ancora.

Si auspica che una rete museale possa dar vita a un percorso identitario che porrebbe in vetrina gli alti e nobili valori i quali caratterizzano ancora le Madonie rispetto ad altri contesti geografici e sociali. Una tale catena potrebbe contribuire a vivacizzare culturalmente e turisticamente le comunità interne e montane. Non sottovalutiamo certi sforzi, hanno una valenza superiore a quella visibile a un primo approccio.

**Ignazio Maiorana**



# *L'Obiettivo sugli artisti* **Giacomo Di Marco, artista poliedrico**

**Le sue sono opere pittoriche, in rame e in terracotta**

*di Ignazio Maiorana*

Il 75enne Maestro, originario di Galati Mamertino, ha il suo punto di riferimento e il laboratorio a Finale dove siamo andati a trovarlo. Giacomo Di Marco è stato per tanti anni un docente di attività artistica alla Scuola Media e la sua intensa attività produttiva ha fatto da cerniera tra le province di Palermo e Messina. In più centri ha aperto gallerie espositive in collaborazione con altri artisti. Le sue opere sono sparse soprattutto tra Madonie e Nebrodi, oltre che nel territorio nazionale.

Dopo essersi diplomato all'Istituto d'Arte di Cefalù, Di Marco ha lavorato il rame per diversi anni, creando sculture con la tecnica dello sbalzo. Finché un accadimento doloroso non lo indusse a interrompere tale pratica su rame. «Il mio collega Cassata, non fumatore, un giorno si è trovato con un problema ai polmoni e ha scoperto, insieme al suo medico, che la causa del suo tumore è la pece greca, una specie di catrame liquefatto col calore, usato nella tecnica a



*Giacomo Di Marco nel suo laboratorio*



sbalzo (foto sopra) che porta a rilievo il rame. Si tratta dello stesso materiale utilizzato un tempo dai contadini per sanare la ferita dal taglio di innesto sulle piante. – racconta Di Marco – La consapevolezza del rischio mi ha fatto desistere e a ricordo di questa esperienza artistica ho conservato una tavoletta di catrame per semplice documentazione».

Quindi l'artista si è dato alla grafica e alla pittura a olio e in acrilico su masonite, «un materiale riciclabile che io valorizzo a costo zero – dice Di Marco –. Lo trovo nelle cassette della frutta abbandonate tra i rifiuti. Ispirazione, materia, manualità e tecnica appresa a scuola sono gli elementi indispensabili per fare arte». Il Maestro Giacomo lo ha compreso sin da giovanetto e oggi invita i ragazzi a fare la stessa cosa. Alcuni suoi allievi sono diventati affermati professionisti che, durante le mostre del loro ex insegnante, non disdegnano di scrivere il proprio pensiero o la propria emozione sul registro dei visitatori. Alcune tra le più belle espressioni diventano poi pezzi di critica inseriti nelle successive locandine dell'artista. «È già bello suscitare l'attenzione del pubblico – spiega Di Marco –, ma il giudizio degli ex alunni mi tocca il cuore».

Il suo trampolino di lancio è stato Cefalù. Nei primi anni della sua attività, nel laboratorio di via Bordonaro, hanno collaborato con Di Marco altri due artisti: il pittore Benedetto Morello



## **Giacomo Di Marco, artista poliedrico**

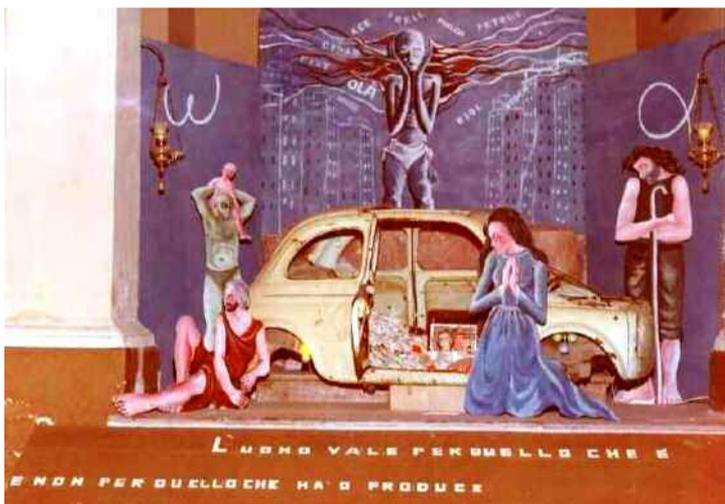
← e lo scultore Sebastiano Catania, i quali, dopo tanti anni, si ritrovano insieme in questi giorni nella commissione giudicatrice di un premio di scultura indetto dal comune di San Mauro Castelverde.

Con lo sbalzo su rame Di Marco fece economicamente il balzo in avanti. Non si è più fermato. Nel frattempo cominciò a insegnare in una scuola parificata a S. Agata Militello dove l'artista aprì "La Spirale", la galleria d'arte sede di tante mostre presentate alternativamente dallo scrittore Vincenzo Consolo, dal poeta Nino Ferrau, dal critico Domenico Portera e da altre personalità. Nella sua galleria Di Marco ospitava altri artisti del territorio (tra cui Giuseppe Forte e Pietro Cordici), trasformandola anche in un punto di incontro, in un salotto culturale di conversazione. Un collegamento veniva mantenuto anche tra S. Agata e Castelbuono grazie allo scambio di opere con i pittori Enzo Bianca ed Enzo La Grua. Di Marco fungeva da collante artistico tra Madonie e Nebrodi ed espose le sue opere anche nei paesini dell'interno verso la montagna. Proseguirà la carriera di docente di arte fino al suo pensionamento. Oggi continua a produrre opere d'arte nel suo laboratorio di Finale, punto di incontro di amici e curiosi con i quali l'artista si intrattiene anche mentre lavora. Ma non mancano le merende con assaggi di formaggi, salumi e olive nel suo retrobottega, dove una botte

di vino rallegra i momenti di socialità.

**Di Marco ha avuto un modello, un maestro?**

«Sì, è Paul Cézanne, un pittore francese del post-impressionismo, morto nel 1906. Ovviamente – aggiunge l'artista – curo e mantengo la



un significativo presepe in multistrato colorato attorno e dentro una FIAT 500 antica posta all'ingresso della Chiesa Gallego di S. Agata di Militello. Ho rappresentato il consumismo degli anni '70».

**Un sogno nel cassetto?** «Sì, vorrei realizzare una mostra soltanto di opere scultoree in terracotta e in bronzo di modeste dimensioni. Col nuovo anno mi metterò al lavoro in questa direzione».

Camice e cappello, quotidianamente troviamo Di Marco nel suo laboratorio. Lui crea e le sue opere gli fanno compagnia. «Vivo anche dell'apprezzamento dei miei quadri da parte degli estimatori – dice l'artista –, ma quando mi devo separare dalle mie creature provo una certa amarezza e la sensazione che mi hanno tolto qualcosa dal mio corpo. Mi capita spesso di andare a cercare molte di esse attraverso le foto degli album. È accaduto di essermi pentito in di lasciar partire un'opera mentre ero in procinto di venderla. Allora l'ho ritirata chiedendo scusa alla persona interessata: "No, guardi, non l'abbia a male, ma non me la sento di separarmi da questa».

mia impronta stilistica pur avvicinandomi agli effetti pittorici della sua pittura che per me è un punto di riferimento importante».

Nelle opere pittoriche di Giacomo Di Marco non sfuggono le tematiche sociali e le tipicità architettoniche dei luoghi a lui cari. Nei suoi quadri vengono proposti anche la raccolta della manna, i particolari scorcio di piccoli borghi, i paesaggi marinari della costa tirrenica e tanto altro ancora. Le tinte da lui usate sono sempre tenui tranne che in opere raffiguranti drammi dove i colori più intensi richiamano la gravità degli eventi. Un artista è anche testimone del proprio tempo e del respiro che lo anima.

**La più grande soddisfazione del tuo percorso artistico?** «Quella di aver realizzato



**Personale ma non troppo**

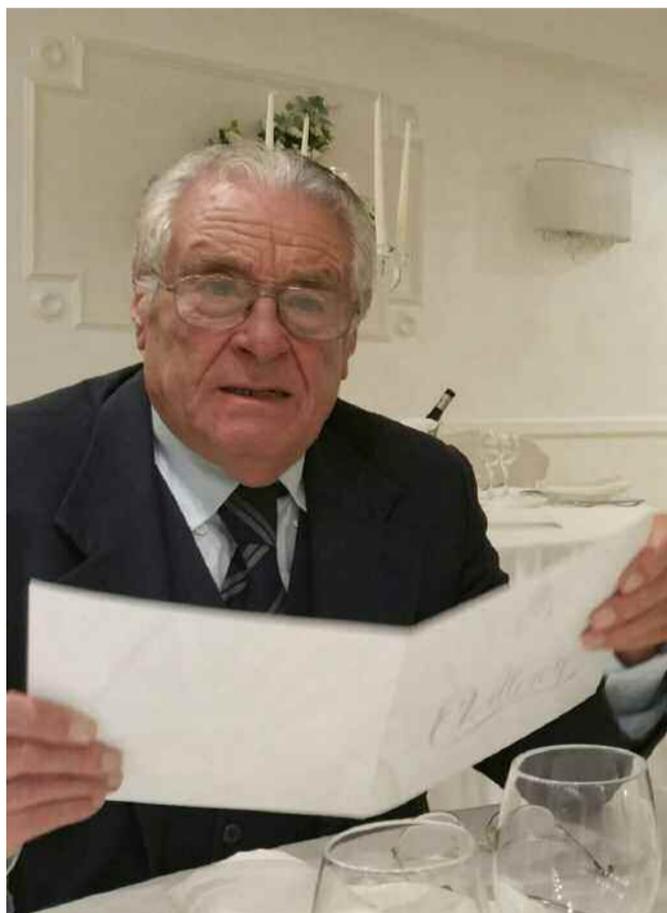
## Il “Signor Fiducia” ha preso un'altra Direzione

Il mio saluto ad Antonio Di Gangi

di Ignazio Maiorana

All'età di 94 anni, lo scorso 8 dicembre a Petralia Sottana, si è spento Antonio Di Gangi. Docente e giornalista, fu corrispondente per decenni dalle Alte Madonie per il *Giornale di Sicilia* e direttore responsabile de *l'Obiettivo* negli anni Ottanta. Da maestro delle Elementari insegnò a leggere e a scrivere a diverse generazioni di scolari.

Questo per me non è un commiato da lui, poiché non ci si congeda da persone che hanno lasciato un segno nella propria storia. Non intendo congedarmi dalla sua personalità, dal suo stile, dalla sua generosità nell'offrire disponibilità e fiducia, nell'assumersi certe responsabilità. Così come fece nel 1982 e poi per alcuni anni ancora, donando la sua fiducia ad una redazione di madoniti che hanno fatto nascere un giornale libero, di denuncia delle ingiustizie, di ricerca della verità. Il “Signor Fiducia”, come lo chiamavo affettuosamente, non chiedeva nulla in cambio della sua firma, anzi partecipava come poteva al nostro giornalismo autentico, fidandosi



del sottoscritto nella delicata gestione di un'attività non sempre tranquilla, qualche volta pericolosa. Successivamente toccò a me tenere le redini, continuare, lancia in resta, fino ad oggi, questa esperienza al servizio dei cittadini.

Totò Di Gangi era una persona che amava la vita e che sapeva vivere. Infatti visse a lungo anche perché gli faceva compagnia quella sottile ironia che lo rendeva empatico. Era legatissimo al suo territorio, dalle Alte Madonie alla costa, in particolare a Castel di Tusa. Si occupava di sport, politica, cultura, problematiche del comprensorio, cronaca. Una firma è immortale perché con le testimonianze che ha proposto segna la storia, l'incedere del tempo.

I suoi strumenti? La macchina fotografica e la scrittura, il sorriso, le buone e utili azioni.

Totò ci ha lasciato un valido esempio e tanti anni di amicizia nella strada dell'attendibilità e della memoria. Gli esprimo ancora sincera gratitudine. A pieno diritto egli rimane inserito nella mia collezione di belle persone.

*Novara di Sicilia (ME)*

# Acqua, pietra, grano ed è farina

**Resiste l'antico mulino Giorginaro**

È uno dei 15 mulini di tipo tradizionale, con macina in pietra un tempo esistenti sul torrente S. Giorgio che lambisce il centro abitato. Di questi ne è rimasto uno soltanto in un "nido" dei monti Peloritani, datato 1690. Oggi è Mario Affannato (*nella foto*) il mugnaio che continua per la quarta generazione l'attività del padre Ugo che a sua volta l'ha ereditata dal nonno Salvatore e questi dal bisnonno Ugo che l'aveva avuta in gestione



nel 1864. Per Mario è un obbligo morale non far morire la tradizione familiare.

Qui vengono molite modeste quantità di grani locali. Il mulino è anche meta di visitatori in un contesto molto suggestivo, arricchito da una grotta dove si forma una cascatella nei giorni in cui tracima l'acqua confluita in una vasca a monte del mulino. La massa liquida viene fatta precipitare a strapiombo sul fondo di un pozzo, qui la forza generata dal peso del liquido riesce a muovere una ruota orizzontale che aziona con ingegnosa semplicità gli ingranaggi dell'antico mulino e poi, attraverso delle canalette, ritornerà nel torrente originario. Ad alimentare di grano lo spesso disco in pietra è una tramoggia in legno connessa alla grande macina regolabile da una vite per determinare la finezza del macinato che, grazie alla molitura a pietra, non subisce alterazione di temperatura, eloquente il profumo che diffonde intorno. Il tutto ecologico, a impatto zero. Il prodotto di questo lavoro è la farina integrale: chi vuole separarla dalla crusca non ha che da utilizzare l'apposito setaccio.



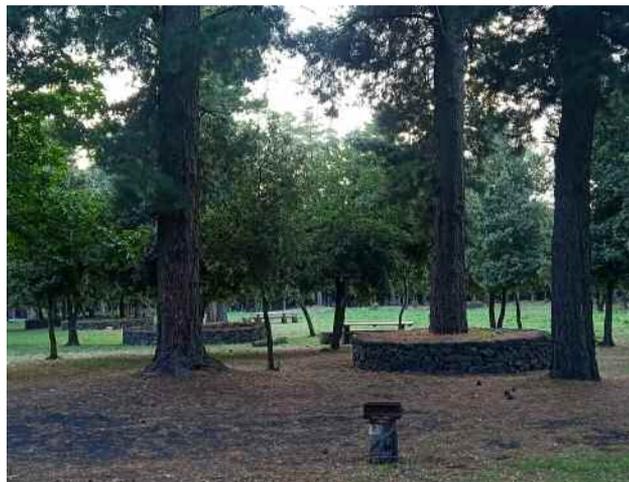
Un pane a lievitazione naturale, infornato alla necessaria temperatura, offre a tavola il massimo del piacere al gusto. Una trentina di santini applicati sulla parete esterna della tramoggia resistono in pace, venerati equamente. Il mugnaio ci ha assicurato che non hanno mai litigato...

**Ignazio Maiorana**

# Aree attrezzate di Sicilia

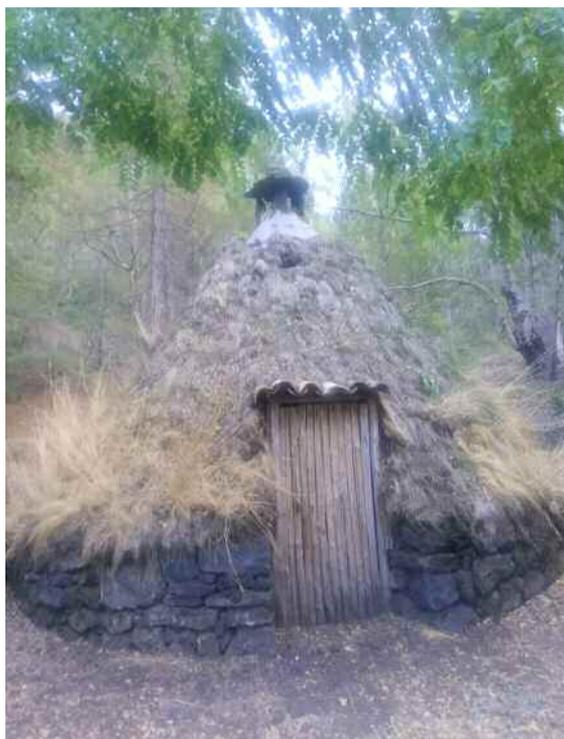
## Nave - Bronte (CT)

Questa area, curata dall'Azienda Forestale della Regione Siciliana, è immersa nel bosco di lecci e pini alle pendici dell'Etna. Muretti e lunette in pietra lavica sono una suggestiva particolarità del luogo. Un piccolo rifugio sorge ai margini di una radura nella medesima località Nave.



# Aree attrezzate di Sicilia

## Etna Ovest Rifugi e grotte laviche



# ***l'Obiettivo*** etico

**Quindicinale  
dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Marco Benanti, Alessandro Dell'Aira,  
Tony Gaudesi, Lucia Sandonato,**  
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a re-  
tribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati  
con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste  
condizioni.*